Anno XXXIII — N. 169 — UDINE Sabato 19 Giugno 1909 — Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 — Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) conviene Estero » 16 » 32 » 8)(prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat.

Pagina di storia friulana.

Il Notaio, l'Avvocato e l'Usciere nella funzione giudiziaria medioevale.

Personalità essenziale per lo svolgimento dei giudizi era, nell'epoca dei comuni, il Notaio. Egli, copriva la funzione di cancelliere e come tale redigeva i verbali, controfirmava le sentenze, ne rilasciava le copie.

Grandissima era stata l'importanza dei notai, già da quando Carlo Magno aveva imposto ad ogni conte, ad ogni vescovo, di tenere il proprio e da quando i principi di Benevento avevano ordinato che anche la relazione degli atti privati dovesse essere fatta da Notai.

Per cui, oltre che nei giudizi, essi si rendono indispensabili in qualunque manifestazione della vita cittadina, che ha bisogno di essere redatta in atto scritto, per mantenere la tutela giuridica. Essi infine sono incaricati di copiare gli statuti a seconda dei bisogni e perfino di copiarli da quelli di un luogo per conto di un altro.

Il notaio Giovanni Varisco, ad esempio, prima cancelliere di Brugnera ed in seguito per autorità imperiale pubblico notaio di Porcia, al momento di controfirmare gli statuti da applicarsi a Brugnera e di opporvi il proprio sigillo, dichiara di averli copiati dagli statuti di Prata che anticamente ed anche allora, si eseguivano a Brugnera, appunto per conto di questo castello. Operazione manuale del resto, come vedesi, dal momento che lo stesso notaio si preoccupa di avvertire che ha fedelmente collazionato la copia con l'originale, senza aggiungere o togliere nulla, ove si eccettuino poche parole, che nell'originale erano illegibili.

Tutti i notai tendevano a ricercare il loro mandato dall'imperatore, tanto che nel secolo duodecimo, (dice il Pertile), non si incontrano che notai regi e la nomina dei notai, che un tempo era diritto dei messi regi e dei Conti, si venne a riguardare come una prerogativa della sovranità. Pertanto continua lo stesso A. il notariato era ritornato un ufficio pubblico, ed a poterlo esercitare faceva mestieri averne ottenuta la facoltà dal papa, dall'imperatore o da altro sovrano, con la rituale consegna della penna e del calamaio e prestando giuramento di bene disimpegnare l'ufficio.

Tosto che fosse investito, egli non poteva far più da avvocato o da procuratore.

Entrato nell'esercizio della sua professione, il notaio può subito attendere a quelle funzioni che gli sono attribuite, richiedendo in compenso gli onorari di sua competenza. Un esempio di questi, oltre che negli statuti di Concordia del 1450, si ha nell'estesa tariffa per la cancelleria di S. Polo.

* * *

Le parti comparivano in giudizio, nel medio evo, in generale con i propri avvocati, specialmente da quando le difficoltà della procedura si erano andate accentuando, ed il rifiorire del diritto romano aveva segnato una traccia ai cittadini, secondo la quale la trattazione del vero diritto doveva spettare alle persone competenti in materia.

Il diritto germanico aveva insegnato che nessuno poteva farsi assistere o rappresentare in giudizio ma tutti dovevano presentarsi personalmente a tutelare i propri interessi essendo negato ad alcuno di intervenire in giudizio, per valersi della propria abilità nell'assistere la parte, sia cercando di sminuirne la responsabilità, sia cercando di aggravare quella dell'avversario. Ma questo principio, se segnava da un lato una certa schiettezza originaria non serviva a tutelare bastantemente le persone bonarie e senza spirito, le quali si lasciavano evidentemente sopraffare da quelle che, più furbe od ardite, tiravano l'incapacità avversaria e la propria audacia a buon partito. Per cui, nel contemperamento del diritto germanico col diritto romano e sulla pratica del canonico, secondo il quale ogni preposto alla Chiesa faceva comparire in giudizio il proprio avvocato, si riconobbe l'intervento dei dotti, ed anche a Venezia, se prima del mille soltanto dinanzi ai messi imperiali e fuori del dogato, i cittadini erano assistiti dagli avvocati, quanto più, ci si allontana a quel tempo si trovano ricordi frequenti della rappresentanza od assistenza in giudizio perchè anche qui, come altrove, si era formata una classe di persone esperte dei giudizi, che si metteva a disposizione delle parti per tutelarle, esercitando l'avvocatura come ordinaria professione.

Lungo il medio evo poi ebbe maggior valore la distinzione romana degli avvocati, più propriamente chiamati causidici, che attendevano alla sostituzione delle parti, alla loro rappresentanza, dagli avvocati propriamente detti che attendevano alla assistenza delle parti portando la rattazione giuridica nel campo scientifico.

Per poter esercitare la professione di avvocato, ognuno doveva presentare certe garanzie senza delle quali non era ammesso al patrocinio.

Gli statuti Pratensi ed i loro derivati per es. dichiararono sin da principio, che nessuno può comparire in giudizio in sostituzione della parte, senza il mandato alle liti, a meno che non si tratti di un parente il quale è ammesso subito dopo di aver presentato cauzione che il suo rappresentato terrà per valida l'opera sua.

E qui gli statuti Pratensi si preoccupano di stabilire quali persone sieno considerate parenti, agli effetti di questo capitolo, aggiungendo poi che chiunque anche senza mandato, può patrocinare la parte quando abbia presentata la cauzione *de rato et indicato solvendo*. Ciò che viene a rendere in certo modo inutile la distinzione fra parenti e non parenti.

* * *

Secondo le costituzioni marquardine (1366-1368) quell'avvocato che fosse stato investito del patrocinio di una parte, non poteva poi patrocinare la parte avversaria purchè colui che lo aveva informato non lo avessse ugualmente voluto.

Antichissima era l'istituzione del gratuito patrocinio per i poveri e già dal secolo quarto i concili avevano ordinato che i vescovi stabilissero quali persone dovessero assumere la loro difesa contro le pretese dei ricchi; tale era l'ufficio dei difensori della Chiesa romana e del loro primicerio. Questo principio andò successivamente sviluppandosi in Italia, sino ad indurre anche le altre signorie, gli altri stati della penisola a fare ugualmente, per cui al secolo decimoterzo molti sono coloro che lo adottano sia con carattere coattivo per tutti gli avvocati indistintamente, come chiedevano i glossatori delle leggi romane e canoniche, sia officiando l'avvocato fiscale od altra persona competente e perfino lo stesso presidente del collegio degli avvocati.

Non potevano in molti luoghi gli avvocati iscritti presso un foro patrocinare le cause dei forestieri contro un vicino e non poteva alcuno essere (secondo gli statuti dell'Espicopato di Concordia) procuratore per conto di un feudatario del vescovo della Chiesa di Concordia. E quelli di fuori, per poter essere ammessi al patrocinio, dovevano offrire maggiori requisiti degli altri; così a Buia ove fu ordinato che gli avvocati forestieri non potessero patrocinare nel foro di Buia se non fossero laureati nella città di Padova.

Anche allora vigeva la regula, *actor sequitur forum rei*; il forestiere però che adisse il foro del convenuto doveva assolutamente, come del resto anche ora in qualche stato, prestare cauzione per qualunque eventualità del giudizio, altrimenti questo non si iniziava.

Gli avvocati, per l'esercizio della professione, godevano certi privelegi oltre le indennità loro competenti. Speciali statuti determinavano da un lato i loro diritti fissando le competenze in estese tariffe, come a Concordia, a S. Polo, ed in altri luoghi, dall'altro i loro doveri, regolando la discussione nei giudizi, l'obbligo di evitare questioni defatigatorie, di non prevaricare coll'avversario accettando da esso un premio, di non pattuire col cliente la mercede ed i vantaggi della vittoria nella lite.

Funzione indispensabile anche allora, all'espletamento dei giudizi, era quella degli Ufficiali Giudiziari detti *precones* e piu tardi *brichi* o cavalieri del Comune. Entrando in carica, essi dovevano giurare di attendere a tutti quei precetti che a loro fossero demandati dal gastaldo o dal podestà, di portare le comunicazioni d'ufficio (*ambasatas*), di presentarsi ogni giorno nelle ore d'udienza al podestà o al notaio ed attendere ai loro ordini ed a tutte le altre incombenze che a loro spettavano per ragioni di ufficio.

Un esempio di questo giuramento noi lo abbiamo in principio del libro degli statuti di Sacile ed in quelli di Ceneda ove appunto il precone fa un giuramento analitico, diciamolo così, delle singole funzioni a cui provvederà. Secondo poi gli statuti di Ceneda esso doveva prestare idonea cauzione di 10 libbre di piccoli di adempiere fedelmente le sue mansioni *usque ad annos tres continuos*. Il precone aveva su per giù gli stessi incarichi dell'odierno ufficiale Giudiziario. notificava le citazioni a mani proprie, possibilmente, in caso diverso a mano dei famigliari od affigendo le citazioni alla porta quando non avesse trovato alcuno; notificava altresì le diffide, le sentenze interlocutorie o definitive, faceva i precetti, i pignoramenti, stendendone esatta relazione.

E proprio nei pignoramenti abbiamo campo di trovare più spesso documenti che riguardano le funzioni del precone. Il precone si portava alla casa del debitore, faceva l'inventario dei beni che sottoponeva al vincolo; nell'esercizio delle sue funzioni, esso poteva entrare anche a forza nelle case dei privati purchè ciò avvenisse nelle ore dalle leggi prescritte.

Vi erano però le debite eccezioni per certi luoghi e per certi oggetti. Così gli statuti di Ceneda ordinavano che nessun precone osasse entrare nella camera di alcuna donna a prendere i pegni, tranne nel caso in cui non potesse pignorare altre cose mobili ed immobili, atte e sufficienti all'estinzione del debito.

« Occorrendo poi » « dice la riforma degli statuti di S. Polo » « dal medesimo cavalier asportar pegni dalle case dei debitori, abbia quelli a consegnar senza frapposizione di tempo nella cancelleria di Aviano e S. Polo, e non portarli sopra altri monti come pare sia stato fatto fin ora con detrimento e danno dei popoli praticato. »

Dal pignoramento, qualora il debito non fosse stato estinto ed il creditore insistesse, si passava alla vendita sulla pubblica piazza, fatta per mezzo del precone ai pubblici incanti, vendita che era viziata da nullità assoluta, quando non si fosse ottemperato a certe formalità, quale quella del pignoramento, di un dato lasso di tempo, dalla pubblicità dell'incanto. Pene pecuniarie di varia entità colpivano secondo i singoli statuti tanto il precone che non avesse fatto il pignoramento stabilito dagli ufficiali del comune, quanto chi avesse occultato, venduto, guastato l'oggetto pignorato o avesse opposto resistenza all'ufficiale giudiziario che attendeva all'esercizio delle sue funzioni. I preconi erano obbligati a portare sempre il distintivo o la montura. Lo statuto di Ceneda ordina al precone di portare *continue suas insulas preconales capite pena 12 denariorum pro quolibet et qualibet vice*. Lo statuto di Udine del 1425 ordina egualmente al precone di portare la tunica ed il capuccio per tutto l'anno specialmente nell'esercizio delle sue funzioni nè in qualunque modo gli era concesso di deporla o di venderla.

Avv. Egidio Zoratti.

Cronaca Provinciale

Per il nuovo ospitale di Pordenone

La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica discusse ieri, e approvò in massima salvo le decisioni definitive, la costruzione del nuovo ospedale di Pordenone — per il quale fu già approvata dalla Camera (e sta per esserlo anche dal Senato) una lotteria —; ed espresse parere di massima per l'autorizzazione all'acquisto del terreno necessario da scegliersi fra le tre località disignate nella relazione del medico provinciale cav. Fratini (salvo, ben s'intende, l'approvazione del Consiglio provinciale sanitario). La stessa Commissione consiglia l'amministrazione ospitaliera a contrarre un prestito per l'importo necessario all'acquisto del terreno al tasso minimo possibile, in luogo di alienare corrispondenti certificati di rendita al 4 1/2 per cento di proprietà dell'Istituto.

L'amministrazione, naturalmente, per l'acquisto del fondo necessario per l'ospedale da costruirsi può trovare i capitali al 4 0/0, pagabili poi coi ricavati della lotteria, e risenterebbe quindi un utile a conservare la rendita.

Due domande per derivazioni d'acqua

dal torrente Degano

La vallata del Degano in Carnia è senza dubbio una delle zone più trascurate, in fatto d'industria, poichè non offre assolutamente nulla alle popolazioni, costrette di conseguenza all'emigrazione, come, del resto, avviene in tutta la Carnia. Ora sembra che qualche ditta abbia intenzione di sfruttare le forze idrauliche che offre il torrente Degano; purchè non succeda delle domande analoghe quello ch'è avvenuto dei progetti dell'in. Baas e Comp. di Milano per le derivazioni del torrente Lumiei nella vallata d'Ampezzo. La domanda di derivazione fatta da quella ditta sta per essere dichiarata decaduta perchè abbandonata.

Nella vallata del Degano sono in concorrenza due ditta, con domande importanti di derivazione. Per una ditta, non ancora designata la domanda di derivazione è stata avanzata dall'in. Giacomo Cantoni di Udine, per lo sfruttamento d'una forza idraulica di 900 cavalli dinamici a scopo industriale.

Sappiamo che in relazione a questa domanda vi sono trattative per stabilire sul luogo un'industria che occuperebbe centinaia di operai. Questa domanda ha la precedenza su un'altra di maggior portata, la quale richiederebbe la derivazione per esplicare 10760 cavalli di forza. La domanda è fatta dai sig. Marco Renier di Villa Santina per conto della Ditta Ing. Taversi, Giaquinto e Co. di Milano, ditta la quale usufruirebbe della forza fuori della Carnia.

In relazione a queste domande, già ammesse in istruttoria, si sono presentati diversi ricorsi, per cui l'autorità ha disposto per i sopraluoghi di un ingegnere del genio Civile e, vista l'importanza della cosa, anche di un funzionario amministrativo.

Furono sul luogo i giorni scorsi appunto l'ing. Cagnassi del genio Civile e il dott. Castellani della sezione lavori pubblici alla nostra Prefettura.

E ora si attende l'esito dell'Istruttoria che sarà alquanto lunghetta.

Ancora sull'elezione di San Daniele.

I punti sugli i.

Il solito corrispondente del *Paese* da San Daniele (da San Daniele per modo di dire) continua la sua campagna con una persistenza degna di miglior causa, per svisare completamente i caratteri di quella lotta elettorale, ed accomodarla ai propri fini, che non son certamente quelli della pacificazione degli animi.

Tesi sua prediletta sembra sia quella dimostrazione che il co. Ronchi è un clericale, che la sua fu una candidatura prettamente clericale, che soltanto i clericali hanno votato per quella candidatura, che la proclamazione e convalidazione dell'on. Luzzatto fu una grande vittoria democratica. Abbiamo già più volte espresso il nostro parere, nè abbiamo motivo di modificarlo ora ritorniamo sull'argomento per mettere ancora una volta a posto i fatti che si vogliono travisare.

Che il conte Ronchi sia un clericale e che tale sia stata la sua candidatura è cosa che fuori di qui, con l'aiuto di qualche onesto compare fuori e dentro di Montecitorio, si può aver fatto credere; qui è cosa che fa ridere, e non possono chiamarsi altrimenti che settari coloro che la affermano. Il co. Ronchi fu proclamato candidato nell'adunanza di Sedegliano, con l'intervento di moltissimi elettori tutt'altro che clericali e con un programma liberale; il conte Ronchi si è presentato agli elettori con una lettera-programma schiettamente liberale; e su questo programma e su quello dell'adunanza è avvenuta la votazione, che dette al co. Ronchi a primo scrutinio trecento voti di maggioranza. Nè l'intervento o l'appoggio dei cattolici che tali programmi hanno accettato, ha mutato lo stato delle cose; questo fatto nelle ultime elezioni è avvenuto in due terzi almeno del Regno; e d'altronde, quando l'avv. Luzzatto accompagnato dal presidente del suo comitato è andato nella canonica di Moruzzo, non vi è andato certamente per dichiarare che avrebbe sdegnosamente respinti quei voti.

Affermare che per il co. Ronchi hanno votato soltanto i clericali, mentre i moderati del Collegio hanno votato per il Luzzatto, è affermare una solenne bugia. Vero che a San Daniele qualche moderato e anche qualche clericale autentico e patentato, con mirabile coerenza, hanno propugnato la rielezione del Luzzatto, costoro forse nauseati dai metodi di lotta rappresentano quei trentotto voti di meno che il Luzzatto; ebbe in S. Daniele nella votazione di ballottaggio, quando aveva il campo libero e valenti oratori percorrevano il Collegio ad incitare a quella seconda votazione che doveva essere plebiscitaria e fu una delusione, la conferma la più lampante della sincerità della prima; ma è altrettanto vero che i moderati del Collegio patrocinarono virilmente la elezione del Co. Ronchi. Piuzzi-Taboga, i di Caporiacco, Farlatti, i Colloredo, Pirona, Facini, Berghinz, Rinaldi, Ballico, Manin, Moro, Groppiero, Ferrante, Masolini, Baccinelli, Mangilli, Mainardi e tanti altri dei quali ci sfugge il nome, presenti od aderenti all'adunanza di Sedegliano, non son mai stati clericali, nè diventano tali perchè così si ama chiamarli; sono liberali autentici che hanno appoggiato validamente e ostensibilmente la candidatura del Co. Ronchi ed il suo programma liberale.

Parlare di vittoria democratica per la proclamazione e convalidazione dell'avv. Luzzatto è una turlupinatura; giornali del Regno d'ogni colore hanno già parlato abbastanza chiaro su questa convalidazione, la cui eco si ripercuote ancora nella Camera; per parte nostra la abbiamo chiamata la vittoria di quegli astuti giuochi che in politica si chiamano pastetta.

Banchettare, sbandierare, puppazzettare per celebrare tali vittorie, si risolve in provocazione inconsulta, il cui epilogo, lo abbiamo veduto, sono i fischi e le sassate; deplorevole cosa, ma inevitabile se si continuerà su quel tuono.

E' inutile quindi che le cause della discordia si vadano a ricercare nell'opera di questo o quello in prò della candidatura Ronchi; le cause della discordia, inevitabile nelle lotte politiche, stanno sovratutto nei metodi violenti e provocanti dei così dètti democratici di San Daniele, i quali mentre son pronti a reclamare il suffraggio universale, sono altrettanto pronti a chiamare incoscienti e peggio coloro che son di parere diverso dal loro, e credono lecito ogni scherzo o dileggio.

E non sarà male che i signori di San Daniele ricordino che in fin dei conti quel Comune rappresenta appena un ottavo del Collegio; il quale se ha dimostrato, con duplice votazione, di voler a proprio rappresentante il co. Ronchi, fatto questo indistruttibile, ha anche dimostrato di non tollerare imposizioni.

Queste sono inoppugnabili verità; il voler falsarle o contorcendo con fine settario, non può cambiarle, mentre invece contribuisce a mantenere nella gentile San Daniele quel violento dissidio che è interesse di tutti debba cessare.

Lavori pubblici

Fra giorni verrà aperta l'asta per l'appalto dei lavori di consolidamento mediante drenaggio di due franamenti avvenuti lungo la scarpata interna dell'argine del Meduno, tra i cippi 51-52 74-75. La spesa per i lavori, secondo il progetto, è di circa 7300 lire.

Tricesimo

— Nozze cospicue.

19. — Oggi, un lieto avvenimento si compieva nella famiglia Turchetti. La gentile e buona signorina Eleonora stamane giurò fede di sposa all'egregio dott. Pietro Ciceri, medico di Faedis, professionista distinto ed amato. Un sontuoso rinfresco fu poi dato in casa della sposa. Lo fornì molto signorilmente la Ditta Giuliani della vostra città.

Ai ferventi auguri dei famigliari, che accompagnarono e seguono gli sposi felici, mi unisco di gran cuore. La grazia e la bontà della giovinetta sposa sono arra sicura, del resto, di quelle pure gioie che soltanto nella famiglia si provano.

Palmanova

Le elezioni di domani.

Domani dunque gli elettori sono chiamati ad eleggersi la propria rappresentanza al palazzo civico. Questa volta (almeno sino ad ora) nessun indizio di lotta, nessuna polemica sui giornali e quindi gli elettori — se non fosse troppo noto il perchè delle presenti elezioni — non potrebbero certamente dire di essere stati sufficentemente « illuminati ».

I conservatori e i democratici hanno unite le loro forze e scendono in campo con dieci nomi ciascuno, lasciando all'elettore la briga di eliminare dalla lista i 4 nomi in più.

Questa avvenuta riconciliazione, che non si poteva certamente sperare senza l'esito dell'ultima elezione politica, è sentita con piacere, poichè si confida così di risanare la città moralmente e di inaugurare un nuovo periodo di attività nella vita cittadina.

E gli elettori domani devono apprezzare questo atto che pur deve aver costato qualche sacrificio a quanti furono costretti a dimenticare — per il bene del paese — un passato di lotte e di agitazioni, deponendo nell'urna tutti i 16 nomi della lista concordata.

Siano gli elettori delle due parti disciplinati e *leali*, e solo quando si avrà raggiunto anche a Palmanova una maggior educazione, si potrà pensare di ritornare nuovamente ciascuno al proprio campo.

E gli altri gli *hirschelliani* scenderanno in lotta? Non si sa ancora; certo che a quei signori abilissimi in lavoro elettorale basterà muoversi solo qualche ora prima.

Non hanno fatto lo stesso anche per il barone?

Latisana

— Il Cinematografo Excelsior

locale, continua e meritatamente, a godere il favore del pubblico, il quale accorre numeroso alle rappresentazioni che si danno ogni Domenica, Lunedì e Giovedì, e si diverte un mondo.

La proiezione storica « Napoleone I.o » data iersera, fu oltremodo apprezzata.

Auguro alla Società del Cinematografo, la continuazione di buoni affari, poichè ha il merito di offrire al paese uno spettacolo divertente, istruttivo e di poca spesa, e quindi anche alla portata delle piccole borse.

Tarcento

— All'Asilo Infantile

18. Domenica la simpatica Compagnia Filodrammatica Tarcentina rappresenterà nel teatrino di questo Asilo il « Galeotto » ottima produzione in quattro atti. Chiuderà lo spettacolo la brillante Commedia in un atto: « La statua di Paolo Incioda.

L'orchestra Tarcentina rallegrerà la serata.

— Militaria

Gli ufficiali della scuola di Guerra che da qualche giorno colla loro presenza davano una nota gaia al paese, sono ieri partiti.

Pontebba

— Un brillante concorso

Il dott. Alfieri, veterinario del confine a Pontebba, prese parte al recente esame di veterinario provinciale, che superò brillantemente riuscendo con una splendida votazione tanto nelle difficili prove scritte che nelle orali. Erano 20, i posti in concorso; 103 i concorrenti, dei quali solo 32 furono ammessi alla prova orale.

Marano Lagunare

Un dramma dell'amore

ai bagni di Lignano.

Mancato omicidio e tentato suicidio.

Nel *Gazzettino* d'oggi, la « tragedia » è narrata con quasi più inesatezze che parole. Non si tratta, almeno per adesso, di « tragedia »: non è morta la « donna » non è morto l'« uomo »: anzi, mentre per questi la prognosi è riservata, per quella il pronostico della scienza sarebbe più benigno (salve sempre le complicazioni, che s'intende).

Ma ecco di che si tratta. Mario Beltrame d'anni 27 udinese, e non di Latisana, come lo vuole il *Gazzettino*: è figlio del gelatiere Clemente Beltrame un bravo patriota che fece le campagne del veneto nel 1866 e dell'Agro Romano nel 1867 — si trovava a Lignano a lavorare nella sua qualità di falegname; e poichè aveva compiuto, o stava per compiere l'opera propria si disponeva a ritornare in città.

Ma non voleva ritornarvi solo. Innamoratosi della concittadina Antonia Panigutti di anni 30-31, bagnina allo Stabilimento condotto da Augusto Calderara, voleva ch'ella venisse via con lui. Veramente, sembra che la giovane avesse qualche contrarietà ad amoreggiare col Beltrame.

— Go tropi anni più de ti — diceva lei, che parla in veneto essendo nativa di Portogruaro. — Xè mèjo che se lassèmo...

— No sta dirlo gnacca per scherzo, se no te copo, varda! — rispondeva lui.

— Discorsi da mati!... Xè mèjo che ognun de noialtri el vada pel so destin. Del resto, chi lo dice non lo fa....

Chi lo dice non lo fa, è una sentenza che spesso apparisce bugiarda; e, pur troppo, anche in questa occasione.

Iermattina, fra le nove e tre quarti e le dieci, il Mario, incontrata la Panigutti, le sparava contro due rivoltellate.

Gelateria Napoletana

La rinomata pasticceria **F. Giuliani e figlio**, giornalmente è provvista di GELATI comuni a **L. 0.20** e Pezzi duri a **L. 0.30**.
Si assume qualsiasi ordinazione per famiglie con servizio in argento a domicilio.

Un colpo, fallì; dell'altro, il proiettile si conficcò nella regione laterale sinistra del collo. La Panigutti cadde, gridando. Il Beltrame spara tre colpi contro sè: ma da uno solo è ferito nella regione destra del collo, in alto.

Immaginarsi, in quel piccolo lieto mondo delizioso, dove si trovano già i «forestieri», a iniziar la stagione, il subbuglio. Accorse, fra altri, subito il proprietario dello Stabilimento, e fu subito mandato pel medico di Marano, dott. Bianchi.

Nel frattempo, i due feriti, con l'aiuto delle guardie di finanza, furono trasportati a sottetto. Il dott. Bianchi, affrettatosi a Lignano procedette alle prime medicazioni e consigliò di trasportare i feriti all'Ospedale più prossimo.

All'Ospedale di Latisana

I proiettili non furono estratti.

Fu verso le otto di iersera che i due feriti giunsero all'ospedale di Latisana.

Quivi, il chirurgo dott. Cavarzerani constatò che il Mario aveva un foro prodotto da palla di rivoltella piccolo calibro subito sotto l'apice della mastoide destra. La ferita fu potuta specillare sino alla profondità di sette centimetri circa: dopo, non fu possibile, perchè il proiettile, avendo incontrato l'osso, deviò. Stato generale del ferito, buono: egli era perfettamente cosciente, non presentava alcun fatto particolare notevole; soltanto, pulsazioni lente. Prognosi riservata.

Il dott. Cavarzerani visitò poi l'Antonia Panigutti. Le riscontrò un foro alla regione mediana laterale sinistra del collo, prodotta come la prima con arma da fuoco a piccolo calibro, sparata a bruciapelo. La ferita si approfondiva sino alla colonna vertebrale. Anche la giovane presentava condizioni generali perfettamente buone; la prognosi è favorevole, salvo sempre quelle complicazioni che potessero sopravvenire.

Si crede che guarirà in dieci-dodici giorni.

I proiettili non furono estratti; non c'era indicazione che mostrasse la necessità di farlo, per ora.

Interrogato il morto...

Mentre il *Gazzettino* fa morire la giovane «durante il tragitto», il nostro corrispondente da Latisana ci informa che appena fu informato dell'arrivo all'ospedale dei due feriti, vi si recò il r. Pretore di Latisana e dopo l'esame e la medicazione chirurgica procedette ad un interrogatorio della Panigutti, la quale potè dare la risposta a tutte le domande rivoltele.

Il conduttore dello stabilimento di Lignano, signor Calderara, accompagnò i feriti sino a quello Ospitale, ed ebbe per loro tutte le cure possibili.

Fu informato il padre della ferita, che vive a Portogruaro; ed anch'egli è venuto ancora nella sera.

La ferita è nipote della conduttrice dell'osteria *All'Angelo* in via Pracchiuso e stette nove anni alle dipendenze di lei. Da due anni si recava a Lignano, presso lo stabilimento Caldorara.

Il Mario Clemente sarà tradotto da oggi a domani a Udine in istato d'arresto.

— Gita di piacere.

Domenica prossima, 20 corr. il piroscafo Excelsior della Grado-Trieste farà una gita da Grado a Marano. Il festivo paese sarà rallegrato dalle due bande musicali.

Se il tempo sarà favorevole concorreranno molti forestieri.

Pordenone

— Per commemorare il '59.

La locale Sezione della Trento-Trieste, costituì un Comitato cittadino, perchè anche a Pordenone fosse solennemente commemorato il 50.o anniversario 1859. A cura di questo comitato venne affisso un manifesto, nel quale fa appello, perchè siano tutti i cittadini uniti nell'ora della gioia, come furono nell'ora del dolore.

In tutta Italia — dice il manifesto — celebrasi la data gloriosa del 1859, e le gesta, che allora assicurarono alla patria libertà e grandezza, compiute dagli avi, vengono commemorate con reverente riconoscenza e con fede rinnovellata negli alti destini della nazione. Alla gran festa della patria partecipate anche Voi con tutto l'entusiasmo di cui siete capaci e mostrate di non essere dimentichi delle nobili tradizioni della nostra città.

Ecco il programma delle feste che si terranno domenica:

Ore 6 — Sveglia con musica.

Ore 9 — Formazione del Corteo al Largo S. Giovanni.

Ore 10 — Ricevimento alla loggia municipale da parte delle autorità comunali e deposizione delle corone.

Ore 11 — Solenne commemorazione, fatta dell'onor. Giuseppe Girardini al Teatro Sociale.

Ore 20 1|2 — Concerto della banda di Torre dato in piazza Cavour.

Le rappresentanze delle Associazioni sono pregate di intervenire al corteo e alla commemorazione coi vessili. Si invitano anche i privati ad esporre in quel giorno il tricolore.

E l'Unione Ciclistica Pordenonese diramò ai propri soci una Circolare nella quale fa un caldo appello ai soci di partecipare alle feste indette dalla Trento Trieste per onorare la memoria di quei prodi che diedero sangue, energia e vita per la libertà d'Italia.

Il ritrovo alla Sede Sociale, per muovere con gonfalone al Largo S. Giovanni ove verrà formato il corteo, è fissato per le ore 8 1|2 ant.

— Sul ricorso Sacilotto.

A proposito di quanto scrivemmo dell'ultimo Consiglio Comunale in riguardo al ricorso del signor Romano Sacilotto per l'ineleggibilità a consigliere dell'avvocato Etro Riccardo, e più precisamente sull'errore che sarebbe stato commesso dall'usciere di Pretura nella relazione di notifica, pel quale errore l'avv. Guido Rosso si era riservato di procedere (se del caso) contro l'usciere; questi che è il signor Umberto Barutti, dirige la seguente lettera al *Tagliamento* che la pubblicherà nel numero d'oggi;

Tanto per mettere le cose nel vero, prego la di Lei cortesia di pubblicare che io, evadendo la richiesta del signor Romano Sacilotto per la notifica del Ricorso per dichiarazione di ineleggibilità a Consigliere Comunale del sig. avvocato Riccardo Etro, ho compiuto intiero il mio dovere, seguendo nella richiesta notifica le regole di procedura. Ciò era a cognizione di quel Consigliere Comunale che non ignorando a chi spettava la colpa del mancato accoglimento del Ricorso, in pubblica seduta del Consiglio addossò la responsabilità a me che egli conosce per diligente e scrupoloso nell'adempimento dei miei doveri.

Ringraziando ecc

Umberto Barutti
ufficiale giudiziario.

Sentiremo che cosa dirà ora l'avvocato Guido Rosso e con lui, lo sfortunato ricorrente Sig Romano Sacilotto.

Gemona

Il congresso magistrale di domani.

I maestri pubblicheranno domani uno splendido numero, unico che contiene scritti dei più autorevoli amici della scuola e una serie di bellissime illustrazioni.

Intanto continuano a pervenire le adesioni numerosissime. Fra le lettere pervenute alla Presidenza, meritano di essere notate quelle dell'on. Valle che dichiara di non aver mai mancato d'interessarsi dei maestri con affetto fraterno nella Camera e fuori e che coi maestri sarà sempre con sincera fratellanza ed ammirazione; dell'on. Chiaradia che dice essere ormai dovere imprescindibile l'adoperarsi per sollevare i maestri dalle condizioni di quotidiano sacrificio nelle quali oggi si dibattono soretti soltanto da mirabile forza di abnegazione; dell'on. Caratti al maestro Colussi che prega di voler rendersi interprete del suo pensiero, non doversi cioè da parte dei maestri scindere la questione dei loro miglioramenti economici da quello del miglioramento della scuola popolare.

* * *

La Direzione della Società operaia invita i soci a dar prova di interessamento e simpatia alla causa dei maestri col presenziarne numerosi il Congresso.

— Concerto

del Corpo Filarmonico della Società operaia di Domenica 20 alle ore 16.45 nella Piazzetta Simonetti.

1. Marcia — Il trionfo — M. Pozzi
2. Sinfonia — Caprera — Corridori
3. Baccanale — Opera Filemone e Bauci — Gounod
4. Mazurka — Sorriso affascinante — Tarditi
5. Parte 2.a atto IV.o — Epilogo opera Mefistofele — Boito
6. Waltzer — Brise d'automme — Zozzoli.

Ispezioni militari austriache al confine.

Ci scrivono da Cervignano in data 18:

Ieri fu qui l'arciduca Francesco Salvatore, generale di cavalleria, assieme ad un numeroso seguito di alti funzionari militari (fra i quali due generali) ed ufficiali dello Stato maggiore.

L'arciduca pranzò nell'Albergo Zannier e cenò nella villa della baronessa Peteani.

Ma forse vi importerà qualcosa più di sapere, cioè che l'arciduca e il gruppo degli ufficiali visitarono tutta la linea di confine. Ufficiali austriaci in borghese si spinsero proprio all'estremo del confine medesimo, vestiti in borghese per non dare all'occhio; e di là, con canocchiali, ispezionarono, controllarono.

Un gruppo numeroso di ufficiali pernottò a Strassoldo, che è proprio al confine.

Oggi stesso l'arciduca e tutti gli ufficiali si dirigeranno verso Gorizia, per continuare le ispezione delle esercitazioni tattiche che in questi giorni si compiono.

Cronaca Cittadina

Una filantropica iniziativa.

Il dott. Costantino Perusini, Presidente dell'Ospitale, ha inviato al Presidente della Congregazione di Carità di Udine e a quello del Comitato per l'Infanzia la seguente lettera:

E' noto alla S. V. Ill. che nel villaggio di Lovaria, situato a breve distanza dalla Città, esiste la Casa Piani, amministrata da questo Ospitale e destinata ad accogliere donne convalescenti.

La cura sanitaria è affidata al Primario dott. Angelini, il quale si reca in quella Succursale tre volte per settimana ed ogniqualvolta il bisogno lo richiegga; il trattamento da parte delle Suore preposte ha carattere famigliare, senza rigori di disciplina, in modo da rendere il soggiorno gradito alle degenti; la dieta è modesta ma sufficiente.

In questi ultimi anni furono sistemati i fabbricati, fu ampliato l'annesso terreno destinato a frutteto, fu reso più frequente il mezzo di trasporto alla Città. Sarà quanto prima provveduto anche alla comunicazione telefonica.

Nell'intento di rendere facilmente accessibile la Casa Piani a quelle bambine le quali non possono altrimenti procurarsi il beneficio del soggiorno in campagna, il Consiglio ha deliberato per esse un trattamento di favore fissando in Lire 20 la spesa da rimborsarsi per un periodo di degenza di 15 giorni, ed ha già destinato per tale scopo separati locali appositamente arredati.

Se questo provvedimento, come spero, incontrerà il favore dei Preposti a Codesta benemerita istituzione, di altri Enti che hanno scopo benefico, e forse anche dei privati ablatori, potrà in breve estendersi ai bambini maschi ed avere in seguito maggiore sviluppo.

Le bambine da inviarsi a Lovaria dovranno essere presentate a questo Ospitale, che provvederà al loro trasporto, dopo che avranno subita la visita medica.

Confido che la S. V. Ill. vorrà accordare a questa iniziativa il Suo valido appoggio, per il quale fin d'ora La ringrazio.

L'ex braida Bassi spianata.

L'altra sera seguì, nella ex Braida Bassi — ora proprietà del Comune — il «licof» offerto dall'impresa assuntrice dei lavori di spianamento (sig. Tomadini), ai propri operai, i quali hanno compiuta la demolizione della collina che chiudeva la braida verso la strada di circonvallazione fra porta Pracchiuso e Porta Ronchi, la demolizione del muraglione di cinta della città e delle case all'imbocco della braida stessa da via Treppo Chiuso. Ora la via Treppo «chiuso» è un controsenso, perchè quella via è più che mai «aperta» fino alla strada di circonvallazione esterna, dov'è già fissato un posto di guardia per il dazio ed è già attivato il passaggio.

La strada, in linea retta, è larga complessivamente 15 metri, cioè 5 per i marciapiedi laterali e 10 per la parte destinata ai carriaggi.

Con la demolizione della collina, la braida ha acquistato una larghezza totale di 10.000 mq., fra lo spazio occupato dalla collina e quello guadagnato col riempimento del grande fossato ch'esisteva oltre la medesima.

La carriola e il piccone han lavorato parecchio per quella demolizione; basta pensare che furono rimossi ben 23.200 metri cubi di materiale e cioè 21.500 mc. di terreno e mc. 1700 di muraglione. Tutto il materiale fu gettato nella fossa... e non è stato sufficente a riempirla per intiero! Insieme al materiale, andarono nel fossato ordigni d'ogni genere che qualche cercatore di antichità, fra un secolo o due, potrà trovare durante nuove non impossibili escavazioni. Quel disgraziato avrà forse chissà quanto da studiare per stabilire l'epoca di quegli ordigni, alcuni dei quali (per tre quarti consumati) non appartengono più a nessuna epoca.

Il fossato verrà riempito probabilmente con l'escavo della fossa di cinta daziaria, poichè la strada di circonvallazione in quel tratto verrà rettificata.

Verso l'esterno, la braida viene a chiudersi con un angolo costituito da un appezzamento di terreno di proprietà del Collegio Renati. Pare siano a buon punto le pratiche per la rettifica anche di quell'angolo, mediante permuta di fondo.

Ed ora non resta che trasportare in quel sito il mercato bovino, equino ecc., con le relative baracche-stalle erette «provvisoriamente» in piazza Umberto I. Ma pare che ci vorrà del tempo, per questo giacchè le baracche «smontabili» non sarebbero in grado di subire un trasporto se non con forti spese di riparazione.

— L'apertura festiva dei negozi.

Ricordiamo che per deliberazione Prefettizia, in seguito a richiesta della associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti di Udine e Provincia, tutti gli Esercenti di Udine sono autorizzati a tenere aperti i loro negozi nelle ore antemeridiane delle 3 Domeniche 20 e 27 Giugno e 4 Luglio.

— La Giunta municipale

nella seduta di ieri ha autorizzato la spesa per l'espurgo della chiavica in vicolo del Portico, vicolo cieco, presso il Collegio arcivescovile.

— Ha disposto di rendere pubblici con apposito manifesto i risultati dei rilievi a parecchie riprese eseguiti sul prezzo del pane presso i forni cittadini e dell'umidità percentuale del pane stesso.

— Ha stabilito di aprire al pubblico passaggio, col 21 corr. la nuova strada attraverso la già Braida Bassi.

— Ha incaricato l'assessore all'igiene di compilare le norme per l'accesso al cimitero nelle ore in cui non è aperto al pubblico.

— La commissione elettorale comunale.

riunitasi iersera in Municipio, prese atto delle modificazioni apportate al verbale della commissione provinciale per le rettifiche agli elenchi e alle liste fisse: protestò contro la ripulsa di accordare il diritto di voto ai vigili urbani e dietro proposta del sig. Tonini, appoggiata da altri membri decise di presentare ricorso in corte d'Appello.

— Autorità encomiate.

Il Ministero dell'Interno ha decretato un encomio solenne al Prefetto comm. Brunialti e al medico provinciale cav. Fratini, per la valida difesa spiegata a Pordenone contro il pericolo dell'infezione vaiolosa, manifestatasi or non è molto negli stabilimenti, della Ditta Amman.

Ieri l'autorità prefettizia, a sua volta, divideva l'encomio colle autorità comunali e cogli ufficiali sanitari dei comuni di Pordenone e di Zoppola che grandemente si prestarono in quell'occasione e con la direzione del Cotonificio Amman che procurò quanto stava in lei per rendersi utile all'opera dell'autorità.

= I dazieri pel diritto di voto.

Il comitato friulano per il voto ai corpi organizzati, riunitosi ieri in seduta, trattò dei ricorsi da prodursi alle commissioni elettorali per l'esclusione dal diritto al voto dei dazieri udinesi e della provincia, rilevando che le corti d'appello di Bologna, Milano e Firenze, contrariamente ad altre, hanno accolto le domande dei ricorrenti, sentenziando avere i dazieri diritto al voto. Stabilirono poi di accordarsi per ottenere il riconoscimento degli stessi diritti.

— La vertenza dei fornai.

I proprietari di forno hanno concesso una dilazione al loro ultimatum, presentato agli operai. E si accontentano d'avere la risposta stassera anzicchè nella mattinata, poichè la Commissione operaia insieme al Consiglio della lega si riuniranno alle 4 del pomeriggio per discutere in merito all'ultimatum medesimo.

Le previsioni sono che non verranno accettate le proposte dei padroni. E si parla già che questi deciderebbero la serrata dei forni, per indurre i dipendenti a capitolare. Questi ultimi alla lor volta sembrano decisi a unirsi per lavorare nei forni di proprietà del comune e provvedere di pane la cittadinanza.

In ogni modo, speriamo che a queste risoluzioni non si giunga. Con un poco di buona volontà e di sentimento conciliativo d'ambo le parti, la vertenza si dovrebbe poter accomodare.

Per domani, intanto, è indetto un comizio dalla lega fornai. Parlerà il segretario generale della federazione, sig. Agnolini.

— Accademia di Udine.

Ieri sera il D.r Francesco Accordini, davanti ad un discreto numero di soci e di parecchi medici, diede lettura del suo studio sulla patologia del ritmo respiratorio. La conferenza di carattere puramente scientifico fu molto apprezzata dai colleghi dell'egregio medico cividalese.

— Diploma d'onore meritato all'Esposizione di Budapest.

Testè si è chiusa a Budapest la Grande esposizione internazionele del latte. Ad essa partecipò anche la Latteria di Planis del dott. Giacomo Perusini alla quale la Giuria composta delle più eminenti personalità del Congresso assegnò il grande diploma d'onore.

— Una gara podistica

Questa sera la sezione podisti della Società udinese di ginnastica e scherma, farà una marcia sul percorso Udine, Tarcento, Nimis, Attimis, Faedis e Udine (km. 50).

La partenza è fissata per le ore 21.

— I consoli del Touring Club

La direzione del Touring Club italiano ha confermato capoconsole ad Udine il dott. Luigi Fabris e a consoli i signori Pietro Blasoni, dott. Urbanis e dott. Giovanni Baldissera.

— La festa della Trento-Trieste

Iersera il Consiglio direttivo della Trento-Trieste deliberò di tenere domani domenica le feste in Castello, sospese per il cattivo tempo domenica scorsa.

— Birraria Gross,

Grande concorso ieri sera a gustare la buona musica dell'orchestrina del M.o Verza. Per questa sera si annuncia un nuovo programma che certamente farà accorrere una vera folla di gente. Ecco pertanto il

programma:

1. Tennis — marcia — Boyer.
2. Ouv. operetta Paillo — D'Avoine — Planquette.
3. In giro pel mondo — Suite per orchestra a) In Spagna — Jota — b) In Romania — Dant-Restainie — c) In Italia — I mocoletti — d) A Lima — serenade Peruviano, e) A Montmartre — Valse — P. Locamo.
5. Polcha di concerto — Ottavino — Wohanka.
6. Poutp. operetta La figlia Mad. Angot — Lecocq.
7. Galop — cascadeu — Hermam.

— Una fantesca in preda alle fiamme.

Un grave incidente successe ieri sera sulla strada di circonvallazione fra Porta Venezia e Porta Villalta, nella famiglia della prof.ra Ciuffolin, insegnante alle scuole normali. La fantesca di casa, Anna Gigante d'anni 23 di Latisana, verso le ore 20, mentre i padroni erano a tavola, si accingeva ad accendere, in cucina, un fornello a benzina, nel quale volle versare del liquido con un fiasco. Il fuoco in un lampo si comunicò al recipiente della benzina, che scoppiò fra le mani della fantesca, la quale fu invasa dalle fiamme. La benzina, che si era riversata in gran parte sulle sue vesti ardeva in modo spaventoso. La disgraziata, gridando e urlando, istintivamente si mise a fuggire, alimentando così vieppiù l'incendio.

Attratti dalle sue grida accorsero i famigliari, che gettarono subito addosso alla disgraziata alcune coperte, riuscendo a spegnere il fuoco che aveva già intaccato le carni della poveretta in molte parti e fra altro al viso. I capelli furono bruciacchiati quasi tutti.

Chiamato il dott. Pitotti, che abita in via Poscolle, questi visitata la ragazza, ne ordinò tosto il trasporto all'Ospedale Civile. Colà venne medicata dai dottori Marzuttini e Jorio i quali constatarono in tutto il corpo scottature di primo e secondo grado diffuse specialmente al petto, al viso e alle braccia. Giudicarono la povera Gigante guaribile in un mese salvo complicazioni.

— Contadina che ruba alcuni preziosi.

Nell'oreficeria Giuseppe Galliuzzi, in via Mercerie, si presentò ieri nel pomeriggio una contadina col pretesto di far degli acquisti. Quando però ella lasciò la bottega, il negoziante s'accorse che mancava una medaglia d'oro, una croce e un cordone d'oro.

Avvertita l'autorità, questa iniziò attive ricerche e alla sera riuscì ad acciuffare la contadina alla stazione mentre s'accingeva, a prendere il treno per Cividale. Costei, certa Pierina Moschini, di anni 17 di Cividale, aveva in tasca ancora tutta la refurtiva.

Venne passata alle carceri.

— Non si tratta di delitto.

I medici dott. Pitotti e Pascoletti che praticarono l'autopsia sul corpo di quel muratore Giuseppe Antoniutti di Paderno, sulla cui morte tanto si parlò ritenendo trattarsi di delitto, esclusero in modo assoluto nelle loro perizie la possibilità di una tale ipotesi e confermavano trattarsi di disgrazia.

Cambi e Valori.

(18 giugno 1909).

Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.20
Londra (sterline)	25.27
Germania (marchi)	123.68
Austria (corone	105.16
Pietroburgo (rubli)	265.96
Rumania (lei)	99.20
Nuova York dollari	5.17
Turchia (lire turche)	22.75
Azioni	
Banca d'Italia	1336.—
Ferrovie Meridionali	703.—
„ Mediterranee	398.25
Società Veneta	210.75
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	514.50
» Meridionali	362 50
» Mediterranee 4 0|0	507.—
» Italiane 3 0|0	366.25
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	509.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	505.50
» Cassa Risparmio, Milano 4 0|0	508 50
» » » » 5 0|0	514.50
» I tal; Roma 4 0|0	509.50
» st.>I » 4 0|0	520.—

Cinematografo Edison

Solo per questa sera si replica il bellissimo programma d'ieri, che ottenne un meritato successo.

Domani nuovo e variato programma.

Cinematografo Volta

Ecco il nuovo e straordinario programma che si darà solo per oggi e domani!

1. ***Panorama di Brindisi*** splendida cinematografia.
2. ***Gli svaligiatori delle Banche*** quarta serie la più interessante delle altre rappresentate del grande poliziotto ***Nik Carter.***
3. ***Briccconcello punito,*** scena tutta da ridere.

Il pubblico, certamente non vorrà mancare di assistere a questo interessante spettacolo

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Canoserra P. M. Tonini

Violenze insussistenti.

Pubblichicammo a suo tempo che certo Giulio Riciotti d'anni 24 meccanico presso l'officina Agnoli e Diana, era stato denunciato dal padre della ventenne Giuditta Martinis, quale autore di violenze a danno della ragazza. Ora, in seguito alle risultanze d'istruttoria, il Riciotti venne assolto con ordinanza di ieri per inesistenza di reato.

A 22 anni, 13 condanne!

Pietro Gasperi fu Giacomo d'anni 22, di Gorizia, residente in Udine à incominciato per tempo la sua carriera... penale, tanto che, a soli 22 anni comparve ieri per la tredicesima volta dinanzi ai giudici per sentirsi la sua tredicesima condanna!...

Per inosservanza di pena, il Tribunale gli inflisse 3 mesi e giorni 15 di reclusione, spese processuali e tassa di sentenza.

Contrabbandieri.

Maria Nadalutti d'anni 32, Angelina Valliscogh d'anni 41 di Prepotto, sono state sorprese il 7 novembre ciascuna con 20 Kg. di zucchero contrabbandato. La Nadalutti è recidiva. Il P. M. propone L. 19.80 di multa per la Velliscegh; per la Nadalutti, 15 giorni di detenzione, 1 anno di sorveglianza speciale e L. 79.20 di multa e revoca della legge condizionale. Il Tribunale concorda.

— Maria Maddalena Grudena di Giuseppe, di Rualis, per contrabbando Kg. 16 di zucchero è condannata a L. 63.36 di multa.

— Maria Colussa d'anni 22 di Fornalis recidiva, per Kg. 11 di zucchero s'è buscato 15 giorni di detenzione, 1 anno di sorveglianza speciale e L. 39.60 di multa.

— Caterina Ioan fu Pietro d'anni 47 di Bolzano ha contrabbandato 295 grammi di tabacco da *fumo* e 1 Kg. di zucchero.

Il Tribunale condanna l'imputata a L. 51.50 di multa fissa, L. 20 di proporzionale e L. 1.98 per il tabacco e 1.70 per lo zucchero.

Negoziante assolto.

Giacomo Pittini fu Domenico d'anni 64 di Gemona *(Piovega)* è imputato di contravvenzione alla legge doganale perchè teneva nel suo negozio Kg. 33 di caffè tostato senza bolletta di legittimazione. Si dichiarò non luogo per inesistenza di reato.

Per falsità in giudizio.

Giuseppe Orecuja di Giacomo d'anni 26 di Cividale è imputato di aver deposto il falso a favore dell'imputato in una causa contro Luigi Bront. Il 4 Dicembre scorso, di domenica, egli s'avviava a casa sua. S'imbattè nel Bront che: — Fermati — gli disse — e fammi compagnia. Voglio elevare una contravvenzione.

Di lì a un momento uscì dal negozio Braidotti, Lucia Vergilio con un cesto in cui c'era del pane. Il Bront le si avvicinò e la richiese di tenergli compagnia — E perchè no — ? rispose la Virgilio. Tutti e tre per via Vittorio Emanuele proseguirono tranquillamente fino in piazza Paolo Diacono. Quivi la ragazza voleva seguire la sua strada, ma il Bront le impose di accompagnarlo dai Carabinieri. La Vergilio si mise a piangere. Si fece d'attorno gente. L'Orecuja si discostò e non potè vedere e udire se il Bront usasse violenza alla giovane per costringerla a seguirlo.

In Pretura depose così, come abbiamo narrato: ma questa sua versione contraddiva alla deposizione di certa Lucia Tomada, che avrebbe visto il Bront tirare a forza la Vergiglio anche durante il tragitto dal negozio Braidotti a piazza Paolo Diacono, tenendo afferrato il cesto da una parte, mentre la giovane lo teneva dall'altra.

Perciò il Pretore ritenne l'Orecuja reo di aver deposto il falso.

Il Pubblico Ministero sostiene l'imputazione e domanda il minimo: 1 anno di reclusione! Il Tribunale dopo la diligente arringa dell'avv. Zoratti (difensore d'ufficio in tutti i processi della giornata), assolse l'imputato per inesistenza di reato.

Pretura del I. mandamento.

Pret. Schiavi, P. M. Minardi

L'arma dell'ubbriaco.

Antonio Apelli di anni 54, facchino, il 15 giugno, fu arrestato perchè ubbriaco e perchè in possesso d'una roncola. Fu condannato a 50 giorni di reclusione.

La lingua, la lingua!

Per ingiurie e minaccie all'agente daziario Emilio Taroschi, l'operaio Antonio Gorer di anni 27 si buscò 15 giorni di reclusione. Dif. Baldissera.

Mi paghi, o ti do una coltellata!

Il falegname Alberto Literno fu Luigi di Chiavris lavorava alle dipendenze di Romano Cadorin, e dietro ordine di questi andava a provvedere il legname presso la ditta Gervasi.

Venuto via, egli avanzava ancora verso il suo principale un credito di L. 23.

Visto che questi denari non comparivano, un giorno del Gennaio u. s. si presentò dal Cadorin chiedendo quanto diceva spettargli e minacciando, se non l'avesse pagato, di dargli una coltellata.

Il Cadorin sporse querela per minaccie, aggiugendovi anche l'accusa di truffa, per avere, secondo lui, il Linterno senza suo ordine ma a nome suo, acquistato legname, dalla ditta Gervasi.

L'imputazione di truffa cadde ancora in corso d'istruttoria e per le minaccie il Pretore condannò il Literno a L. 30 d'ammenda. Dif. Contini.

Parte Civile avv. Tavasani.

CASA DI CURA per le malattie di NASO GOLA ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Approvata con Decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 Telef. 173

Gazzettino commerciale

Mercati bozzoli.

In tutte le filande cittadine si procede all'ammasso bozzoli. I prezzi aggiransi da 3.60 a 3,85 e 3.90, conforme la qualità. Partite importanti e di roba scelta raggiunsero anche 3.95.

Gli stessi prezzi suppergiù si praticano anche nelle varie pese private che si attivarono in Provincia: 3.60 3.70 3.75 3.80.

* * *

La tendenza d'oggi è al rialzo, in generale.

Si fanno le quattro lire, 4.05 e 4.10 per chilogramma.

L'incronio cinese, a Cividale, avrebbe raggiunto anche le 4.20.

Pagnacco, 19 Giugno 1909.

Buono raccolto quest'anno. I prezzi sono: Incrocio Chinese da L. 3.90 a 4.05 il Kg.: Poligiallo da L. 3.70 a 3.90; Incrocio Comune da L. 3.40 a 3.75.

Portogruaro 18 Giugno 1909.

Ieri mercato animato per l'intervento di compratori fuori piazza che hanno di conseguenza migliorato d'assai le condizioni di vendita locali.

La partita dell'Unione agraria dopo laboriose trattative — circa 400 Once — fu venduta alla Ditta Marchetti di Conegliano. Incrocio comune L. 3.60; poligiallo 3.80 sferico 3.90 scarto 3 per cento. Furono vendute anche altre partite di primaria possidenza da 3.60 a 3.90: in tutto circa 60 *mila* chilogrammi.

Anche oggi le trattative d'acquisto furono vive.

I mercati di oggi

Cereali.
Frumento da l. 30.50 a 31.— il Ql
Segala da l. 16.50 a 17.— l'Ett.
Granoturco giallo da l. 14.75 a 14.80
» bianco da l. 14.— a —.—

Frutta e Legumi.
Ciliege da l. 15.— a 40.—
Marinelle da l. 30.— a 35.—
Piselli da l. 35.— a 45.—

Foglia di gelso con bacc. da l. 8 a 11 il quintale.

Come furono arrestati i mazziniani di Trieste.
Sputi contro Mazzini e Garibaldi!

Trieste, 19. Dei mazziniani arrestati l'altra sera, nella loro sede, dieci furono, dopo parecchi interrogatori subiti, rilasciati liberi ieri; altri lo saranno oggi. Evidentemente, si tratta di una montatura della polizia; poichè risulta da molte e ineccepibili testimonianze che il colpo di rivoltella che richiamò l'intervento della polizia, non fu sparato dai mazziniani, ma dalla strada, fosse da qualche socialista, o più probabilmente da qualche provocatore, per autorizzare così la polizia ad intervenire, come difatti intervenne.

Le guardie rimasero a piantonare la sede tutta la notte e tutto il domani, e si ritirarono appena ieri — dopo avere manomesso i muri, il pavimento, nella speranza di trovarvi nascosto chissè che cosa.

Quando ieri i soci rientrarono in possesso della loro sede, trovarono i ritratti di Mazzini e di Garibaldi lordati dagli sputi dai poliziotti.

L'imputazione che si fa (dalla polizia, intendiamoci) ai mazziniani, posti a disposizione dell'autorità giudiziaria, e di azioni contro la sicurezza personale altrui, sotto circostanze specialmente pericolose e con complotto! Ma, come vi dissi, l'autorità giudiziaria farà giustizia: lo imprese già, mettendo in libertà parecchi.

Fra gli scarcerati, che abbandonarono il carcere verso le 17 di ieri, c'è il dott. Spadoni.

Gli scarcerati narrano che le guardie — una sessantina, al comando del commissario di polizia dott. Meleky — si precipitarono furiosamente nei locali del Circolo con le sciabole sguainate, e intimarono a quanti vi si trovavano di mettersi in alto; poi, mentre alcune guardie puntavano le sciabole al petto di ognuno, altre guardie li perquisivano ad uno ad uno. A perquisizione finita, tutti furono dichiarati in arresto, incatenati inquadrati in drarpelli di guardie e gendarmi e condotti alla polizia; di là, più tardi, alle carceri.

L'accanimento della polizia contro i giovani mazziniani si spiega con la grande vivacità da essi spiegata nella diuturna campagna in difesa della Italianità minacciata, la loro partecipazione a tutte le dimostrazioni con cui si rintuzza il latrare degli sloveni; ma sopratutto, con l'odio feroce contro quanto sa d'italiano da parte delle guardie, che sono nella pluralità croate e slovene.

Oltre le perquisizioni infruttuose di giovedì, altre ne furono praticate ieri, con l'esito medesimo. Ma quale... diligenza, nel praticarle! tutto frugarono, non lasciando inesplorati neppure i depositi di carbone ed i luoghi più recessi. Nulla, ripeto, fu rinvenuto.

Nella sede dei mazziniani, già alla prima perquisizione, furono sequestrati sassi e rivoltelle; gli arrestati però dicono e provano che si tenevan lì per servirsene come arme di difesa in caso di probabili assalti da parte degli sloveni e dei socialisti.

In margine...
Uno che se ne va.

Silvio Pagnini se ne va all'altra riva. Abbandona i suoi compagni di ieri, i socialisti italiani delle terre soggette all'Austria.

Egli non può più seguirli nella politica matricida. Alle esigenze del partito antepone gli obblighi della coscienza.

E Silvio Pagnini dichiara che prima di essere socialista si sente italiano...

Senza correre dietro a sogni irredentistici, Silvio Pagnini sa e sente che la vita della Patria è nella lingua, negli usi e nella tradizione.

E vuol difenderli a ogni costo. Ragiona: proletari siamo, e soggetti alla potenzialità economica d'altre classi contro le quali lottiamo; ma perchè alla soggezione economica vogliamo aggiungere quella politica, chiamando in casa nostra, nel nostro Municipio, elemento che tendono a sopraffarci come razza? Perchè raddoppiare, volenti, la servitù?

Gli antichi compagni del Pagnini, scaglieranno contro di lui le più potenti freccie dei loro turcassi; e lo chiameranno incoerente, transfuga, volta casacca, nemico della verità... Poichè tra le graziose qualità dei partiti politici è quella di ritenersi, assolutamente, padroni del Vero, che — mansueto — si lascia torcere « à merci et misericorde, » pur di nuocere agli avversari!

In ogni partito politico vi è un po' di inquisizione...

E dai crocchi nei caffè e nelle birrerie, da quella gentile qualità di gente che fa la politica tra una partita e l'altra di carte, pronta ad assumere in ogni evenienza atteggiamenti gladiatorii o catonici — ah! i Marci Porci... Catoni! — verrà preparata la scomunica ufficiale per Silvio Pagnini...

Il quale ha il torto d'essere sincero, sereno nel concepire la posizione del suo partito; e quello... di lavorare.

Poichè — e questo è l'insegnamento — chi si ritira dalla combriccola dei politicanti slavofili è tra i maggiori artecifi delle potenti organizzazioni operaie triestine.

E' l'uomo che da anni ha lavorato con la terribile volontà di un apostolo, con la rigidezza di un amministratore, per riunire in fascio possenti i lavoratori d'ogni arte...

Quei lavoratori che lo inviarono al Parlamento di Vienna, dov'egli intendeva battersi per i loro diritti di proletari e d'italiani. Sì, d'italiani. E ora che questo gli viene proibito dalla chiessuccia, esce di chiesa e rinuncia alla deputazione...

Non poteva — d'altronde — essere altrimenti.

Noi vediamo con allegrezza Silvio Pagnini che se ne va, che esce dalla combriccola e che discende dallo scanno parlamentare...

Anteo, toccata la terra non si sentiva, forse, più forte per le pugne venture!

Malacoda.

I brindisi dei due imperatori.

Reval 18. Al banchetto dato iersera a bordo dello « Standard », lo czar Nicolò pronunciò il seguente brindisi:

« Sono felice di poter salutare la Maestà Vostra in mezzo a noi e di poter ricambiare la cortese ospitalità offertami due anni or sono a Swinemünde. Essa è uno dei miei ricordi più preziosi. Approfitto di questa felice occasione per assicurare la Maestà Vostra del mio sincero ed immutabile desiderio di veder sempre mantenute le tradizionali relazioni amichevoli e conservati i rapporti di mutua fiducia che sempre unirono le noste due Case; e desidero che essi formino non solo il pegno dell'amicizia fra i nostri due paesi, ma anche quello della pace universale. Levo il bicchiere e brindo di tutto cuore alla salute ed alla felicità della Maestà Vostra, alla salute della imperatrice, alla felicità della famiglia imperiale ed alla prosperità dell'impero germanico ».

A questo brindisi, l'imperatore Guglielmo rispose: « Le gentili parole che la maestà Vostra volle rivolgermi m'hanno commosso vivamente. Ringrazio perciò la Maestà Vostra dell'accoglienza fattami a bordo dello « Standard », per la quale sento di dover esprimere tutta la mia gratitudine alla Maestà Vostra e alla czarina. Come la Maestà Vostra, in questo incontro io pure scorgo un'importante manifestazione dell'amicizia sincera e affettuosa che unisce le nostre persone e le nostre Case. In pari tempo vi vedo un'altra prova delle tradizionali relazioni di amicizia cordiale e di fiducia sincera, che corrispondono ai sentimenti veramente pacifici dei nostri paesi e dei nostri Governi. Brindo alla salute della Maesà Vostrà, della czarina, di tutta la famiglia imperiale ed alla prosperità dell'impero, guidato dall'alta saggezza della Maestà Vostra.»

I bilanci dello Stato

Il Senato ha discusso ieri ed approvato il bilancio del Tesoro; la Camera, nella seduta antimeridiana, continuò la discussione del bilancio delle finanze.

L'assestamento del bilancio 1908-1909 presenta 50 milioni di avanzo, malgrado l'immane catastrofe calabro-sicula.

Ufficiale assolto da grave accusa per inesistenza di reato.

Venezia, 18. Dopo 20 giorni di discussione è terminato il processo contro il tenente contabile Blaas, accusato di prevaricazione e falso. Già la « Patria » ebbe ad occuparsi di questo interessante processo, svoltosi dinanzi al Tribunale militare di Verona.

Il rappresentante l'accusa, cav. Longobardo ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione per insufficenza di prove. Il difensore, tenente Benedetti dopo aver avuto parole di biasimo per l'ufficio di istruzione che con tanta leggerezza ha inviato a giudizio un bravo ufficiale, conclude chiedendo l'assoluzione per inesistenza di reato. E in tal senso infatti decide il Tribunale.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Tombola Nazionale di L. 200.000.

La data dell'estrazione del **30 Giugno è certa** ed il pubblico può esserne tranquillo.

La Commissione Esecutiva formata di specchiate personalità per togliere al pubblico ogni dubbio e e per allontanare qualsiasi incertezza, dichiara a mezzo del nostro giornale, di essere prontissima a pagare la somma di lire **1000** per ogni cartella acquistata, se l'estrazione non venisse effettuata come già pubblicato, il giorno **30 Giugno 1909**.

Occorre quindi non perdere tempo per acquistare le poche cartelle rimaste ancora in circolazione.

Ogni cartella costa UNA lira e concorre al primo premio di lire 100.000 ed agli altri di somme rilevanti.

La vendita in tutto il Regno si chiude il giorno **26 Giugno 1909**.

Comune di Povoletto

Avviso d'asta ad unico incanto per l'appalto delle opere e provviste per la sistemazione e copertura del fosso lungo la Roggia in Savorgnano.

Nel giorno di mercoldì 30 giugno 1909, alle ore 9 ant. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si terrà l'unico, esperimento d'asta, a candela vergine, con aggiudicazione definitiva, per l'appalto delle opere e provviste per la sistemazione e copertura del fosso lungo la Roggia in Savorgnano in base al progetto 27 marzo 1908 dell'Ing. Lorenzo De Toni. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 3980.65.

Gli aspiranti dovranno cantare ciascuno la propria offerta col deposito di L. 150.

Il capitolato d'appalto e gli atti del progetto sono ostensibili presso quest'Ufficio Municipale. Tutte le spese d'appalto staranno a carico del deliberatario.

Povoletto 15 giugno 1909

Il Sindaco
Martinis N

SOMATOSE
RICOSTITUENTE SOVRANO
per adulti, convalescenti, ecc.
ECCITA L'APPETITO
NB. Le piccole dosi necessarie rendono la cura relativamente poco costosa.

Cassa Risparmio della Città di Verona

Attività al 30 Ap. 1909 L. 125.695.199.26
Patrimonio dell'Istituto L. 13.053.389.22

Autorizzata ad esercitare il **Credito Fondiario** nelle Provincie di **Udine**, Venezia, Verona, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza, Belluno e Mantova.

Accorda **mutui ipotecari in cartelle** aventi valore superiore al loro prezzo nominale e all'interesse del 3.75 0/0 con obbligo nel mutuatario dell'imposta di Ricchezza Mobile (10 o 12 0/0).

Le spese di bollo, registro ed ipoteca vengono pure gradualmente ammortizzate dal mutuatario che resta così sollevato dall'obbligo di anticiparle. Tali mutui possono avere la durata fino ad anni 50.

Accorda pure **mutui ipotecari in numerario** nonchè **mutui chirografari** ai Comuni, Provincie, Consorzi ed altri Corpi Morali riconosciuti.

Consente sovvenzioni cambiarie, risconto di effetti, anticipazioni contro deposito di carte-valori e prodotti serici.

Agenzia per la Provincia di Udine.
Avv. Guido Ballini
Via Cavour N. 17

Sciatica Reumatica
CASA DI SALUTE
Dott. *Giuseppe Munari* - TREVISO
Ringraziamento.

Preg.mo sig. dott. G. Munari Treviso.
da Grisignano di Zocco (Vicenza) 8 Giugno 1909.

Le invio i miei più vivi ringraziamenti per avermi guarito completamente dalla sciatica reumatica, che per lungo tempo tanto mi fece soffrire. Assicurandola della mia perenne gratitudine distintamente la saluto. Obb.

Gallo Michele di Barbano.

Estratto di Kefir

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo BRESCIA

AGGIUNTO AL LATTE: E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE: E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta
A. MANZONI & C. Chimici-farmacisti
MILANO-ROMA-GENOVA
Istruzioni a richiesta
Si vende presso le principali farmacie Drogherie

STABILIMENTO BACOLOGICO
Dott. V. COSTANTINI
in Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903) Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese.
1.o Incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo-Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Nelle **Malattie e Disturbi** di **CUORE**
RECENTI e CRONICI
solo col «***Cordicura*» *Ott. Gandola*** di fama mondiale si ha benessere e salute piena. *Meravigliose guarigioni.* Scrivete e chiedete *Opuscolo gratis* allo Stab.to Farmaceutico INSELVINI, BESANA, ROSA e C. - *MILANO* - Via Larga 26, 28.
In Udine presso *F. Minisini*.

STUDIO
Rag. VINCENZO COMPARETTI
UDINE, Via della Posta N. 42
Telefono N. 3.65

Lo studio assume la cura per il **Ricupero di crediti** litigiosi (commerciali) rappresenta i creditori nelle **procedure di fallimento**, piccolo fallimento, concordato preventivo e dissesto, assume **Amministrazioni private**, prende in esame **Situazioni Patrimoniali** e dà quei consigli che reputa necessari per **migliorarne le condizioni**, assume **Liquidazioni volontarie** e **Divisioni ereditarie**, si incarica di **Componimenti stragiudiziali** di Aziende dissestate e di trattare per conto dei propri clienti con Istituti di Credito tutte le pratiche necessarie per la conclusione di qualsiose **Operazione Bancaria**, dà **Consulti** in materia contabile, finanziaria e commerciale.

Maestro di musica e prof. di Violino
(Diplomato)
Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE
Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.
Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

NEVRASTENIA
e MALATTIE FUNZIONALI dello STOMACO e dell'INTESTINO
(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.).
Dott. G. SIGURINI
Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).
UDINE - Via Grazzano, 29 - UDINE

Dono a chi acquista per Lire 25.
Fabbriche Telerie
E. Frette & C.
Monza
Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Birra di Steinfeld
F.lli Reininghaus - Graz
Deposito e Rappresentanza generale per l'Italia
Udine - Viale Stazione 5 - Udine
PROCURATORE DELLA CASA
Dott. B. d'Orlandi.

Ing. Fachini e Schiavi
Premiata Fabbrica Bilancie
UDINE
Officina Meccanica a Motore elettrico
Via Zanon — Telef. 370
Pesa - vagoni 30 tonnellate
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, e 10 quintali
Bilancie a pendolo - Stadere - Pesi e misure
Assumesi qualunque lavoro i Meccanica disponendo di Macchine mosse elettricamente.

OFFELLERIA
PIETRO DORTA e C.
Mercatovecchio 1 — Telefono 1-03
Specialità sciroppi per bibite di puro frutto:
Lampone, Arancio, Tamarindo, Granatina, Acqua cedro, soda-Champagne — a L. 3.50 la bottiglia
Servizi speciali completi per Nozze, Battesimi e Soirées, anche in Provincia
Deposito Bomboniere Ceramica

Premiata Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro
Via Paolo Canciani N. 1 — *UDINE* — Telef. 2-33
Torte e **Paste** fresche tutti i giorni — **Biscotti assortiti** delle primarie fabbriche — Caramelle e Confetture finissime, Cioccolatini, Gianduia e fantasia, Cioccolato nazionale ed estero — **Specialità Cioccolato Foglia** — Finissimo **Thè Idavvat** in vasetti e sciolto — Ricco assortimento bomboniere in porcellana, cartonaggi e sacchetti raso.
Servizio speciale in argento per nozze, battesimi, ecc. a prezzi convenientissimi, tanto in città che in provincia.

Premiato Laboratorio di
DOMENICO RUBIC
Bandaio - Ottonaio - Meccanico
Fabbrica pompe da travaso, d'ogni sorta, ed accessori, tubi di gomma, con spirale e senza, Deposito e fabbrica di pompe irroratrici per il solfato; in rame dei migliori sistemi — Cessi inodori, degli ultimi sistemi, parafulmini, corde di rame per detti.
Si assume pure qualunque lavoro di bandaio, condutture d'acqua, e riparazioni d'ogni specie.
Deposito di articoli da cucina in latta, ottone e ferro smaltato.
Vera marca Leone della premiata fabbrica Gebrüder Baumann d'Amberg (Baviera). Le stoviglie marca Leone sono approvate sotto la bollitura dell'acido acetico a 60,000 e lo smalto resta incolume, e la più igienica e resistente di tutti gli altri smalti: guardarsi dalle contrafazioni.
Non si teme concorrenza nei prezzi.
Vendita e noleggio Vasche da Bagno

MANIFATTURE
Fratelli Clain & C.
Udine - via Paolo Canciani 5 - Telefono 169
Assortimento completo
Accapatoi — Costumi — Beretti — Pantofole e Sandali da
BAGNO
per signore, uomini e fanciulli.
—(—)—
Asciugamani spugna Rèclame pesantissimo L. 12 la dozzina.

CASA DI CURA per le Malattie Nervose
UDINE Piazzale 26 Luglio — UDINE Telefono 3-38
Medici
D.r Cav. Domenico Calligaris
D.r Prof. Giuseppe Calligaris
Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

Lezioni di fiori artificiali nei mesi di luglio - Agosto - settembre. Recapito negozio Fanna via Cavour.

GIUSEPPE CARLINI
MANIFATTURE
(Vedi avviso 4.a pagina).

Bagni di Lignano
Servizio speciale garantito di **Corriere a Cavalli da S. Giorgio Nogaro a Marano Lagunare** e viceversa **Tariffa** per ogni corsa **L. 0.50** ragazzi **L. 0.25**, Bagagli a mano **L. 0.20** voluminosi **L. 0.60**, **Tariffa vaporetti L. 0.50**, per persona.

APPENDICE 91

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

Ad un tratto si scosse. Un giovane signore, s'avvicinava. Essa lo riconobbe sebbene non fosse più l'allegro ufficialetto del quale era stata l'amante stipendiata. Oramai era un signore «chic», posato, serio e vestiva con suprema eleganza l'abito di mattina.

— Signore, — gli disse Margot con voce tremante dall'emozione quando il giovane le fu vicino — mi riconoscete?

Il giovane si fermò e guardò la donna per un istante, poi volse altrove lo sguardo inorridito.

— No, non vi riconosco — egli disse facendo un passo per allontanarsi.

— Sono Margot, quella che voi avete amata — soggiunse la cortigiana camminando al fianco.

— Che cosa volete da me? — chiese il giovinotto in fretta e quasi con collera, senza fermarsi.

— Non ho mangiato da ieri mattina, ho dormito per terra al Bosco, muoio di inedia... Aiutatemi, ve ne prego.

Il giovane fece sulle prime un atto sprezzante di diniego, ma poi affondò una mano in una tasca dei calzoni e ne trasse un pugno di monete di rame.

Margot non fu abbastanza pronta per istendere la sua mano e riceverle, così le monete si sparpagliarono sull'asfalto, mentre il giovane allungava il passo e si perdeva tra la folla.

Umiliata, come avesse ricevuto una scudisciata in volto, Margot fece l'atto di inseguirlo, ma poi la fame che la torturava la costrinse a chinarsi ed a raccattare quelle monete che sarebbero bastate solamente per un pasto.

Aveva le lagrime agli occhi e le labbra contratte.

— Vile, vile — essa mormorava. — Mi ha trattata come una questuante, io che potrei...

Ma non finì ed ebbe un brivido come quando poche ore prima era stata in procinto di rubare una salsiccia. A capo basso si diresse verso le vie meno frequentate. Trovò una bettola e vi entrò per isfamarsi. Ma nonostante la fame, stentava ad inghiottire il cibo; aveva come un nodo alla gola; quel pugno di monete gettatele sui piedi da uno degli uomini che l'avevano amata, era stata la più forte umiliazione che sino allora aveva sofferto.

E mentre masticava il cibo, masticava anche la sua collera.

Essa che non aveva fatto, dopo tutto, che del male a sè stessa e mai agli altri, era ridotta nella più orribile delle condizioni, mentre gran parte di coloro che avevano fatto tanto male a tutti, che dovevano avere persino stancata la pazienza di Dio con le loro colpe, coi loro delitti, trionfavano e si godevano la vita.

Era un'ingiustizia enorme, che chiedeva vendetta.

E per la prima volta nell'animo di Margot s'accese il fuoco divoratore dell'odio; per la prima volta essa pensò che non doveva essere sola a soffrire, per la prima volta pensò che sarebbe stato bello trascinare con sè, nella sua ruina, coloro che l'avevano resa tanto infelice e che adesso la ripudiavano.

Quando Margot ebbe finito di mangiare, aveva presa una risoluzione. Se non le sarebbe dato del denaro, molto denaro, si sarebbe vendicata; essa sarebbe morta di fame, ma altri sarebbero andati in galera.

Si fece portare quanto occorreva per scrivere e un momento dopo usciva dall'osteria per andare a gettare nella più vicina cassetta postale una lettera.

— Domani a sera avrò probabilmente molto denaro. Accontentiamoci questa notte di dormire in una locanda — mormorò Margot.

A Parigi abbondano le locande in cui per pochi soldi si può passare la notte in una promiscuità delle più ripugnanti. Uomini, donne, fanciulli, tutti alla rinfusa, nello stesso stanzone, sdraiati su paglericci, sotto le medesime coltri sudice. La città dell'eleganza e della gioia è anche la città in cui la miseria ed il vizio sono terribili.

Margot sapeva che nel quartiere di Montmartre esistono molte di queste locande e non stentò a trovarne una dove, per cinque soldi, ebbe modo di sdraiarsi al coperto.

(Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35. A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.11; 19.27;
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11, 16.20; 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 15 20 17.47; 21 50
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.45; Lusso 20.27; A. 21.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.58; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.30; D. 17.5; O. 19.41 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15.10; 17.75; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20; 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 12.30, 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche la ter a classi.

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza da Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21

Provvedetevi dei migliori

Estratti per liquori
del più voltepremiate
Laboratorio Chimico OROSI
Milano, Via Felice Casati, 14
Cassetta Campionaria completa; spedisceei, franco, inviando vaglia di l. 1.10 con
Gratis: L'arte di fabb. Liquori, Profumerie, ecc. interessante manuale.





Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60.000.000.— interamente versato

Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia 94

Servizi Postali

per le *AMERICHE*, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi la Grecia, Smyrne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

Flotta Sociale 107 piroscafi

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

I grandiosi e celeri vapori **RE VITTORIO - REGINA ELENA - DUCA DEGLI ABRUZZI - DUCA DI GENOVA** sono iscritti al Naviglio ausiliario come **Incrociatori della Regia Marina.**

da Genova a New York (direttamente) giorni 11 - Genova Buenos Ayres giorni 16 1/2

Italia, Africa Mediterranea, Grecia' Costantinopoli ed Italia.
Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo.

Direzione Generale, Roma Via delle Mercede N. 9 p. 2.
Per informazioni ed imbarco rivolversi al sig. ***ANTONIO PARETTI*** — Via Aquileia 94 — Udine.
N. B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

SEMIGRATIS A TUTTI

Chiunque invierà Cartolina vaglia di L. 1.40 al Premiato Studio Industriale d'Estratti per Liquori — *Brancadoro Becattini* — Firenze — riceverà franca di Posta raccomandata, cassetta contenente N. 3 flaconcini Estratti per fabbricare Litri Tre di Liquori fini — *Cognac fine Champagne, Rhum Jamaica e Strega*, con relative Etichette, Capsule e filtri unitamente ad una chiara e facile Istruzione per l'uso.

GUARIGIONE RADICALE RAPIDA
SANTAL MIDY
degli Scoli Recenti o Persistenti
Esigere la Firma:
In tutte le Farmacie.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli
LIVORNO

Capelli Belli ondulati, lucedi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi — Vasetto Lire 0.70 (con capsula L. 0.80: per posta 0.85 e 0.95).

Guarigione Garantita ed in breve (*dopo 8 o 10 giorni si vede l'effetto benefico*) dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione*. La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2. U (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. In Udine presso le farma. e Comelli — Commessatti e Marinetti di (Venzone).

CURA PRIMAVERILE

Anemici - Convalescenti - Nevrastenici

volete riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute?

Prendete le "Pillole Salus,, Bertarelli

toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi.

Otto anni d'immenso successo

Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli - Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.

Sopratutto esigere le vere pillole "SALUS,, Bertarelli

Kaiser-Borax

Per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi. Il Kaiser-Borax è un articolo da toeletta indispensabile, abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino nelle Scatole rosse da 30 50 cent. e L. 1.25. In vendita nelle principali Farmacie, Droghérie e Profumerie. Specialità della casa Heinrich Mack - Ulm a/D.

EMPORIO MANIFATTURE
GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone - Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone - Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, tappeti, soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

Facilitazioni speciali per corredi da sposa

J. MEDVED Specialità Pellicerie

GORIZIA - Corso G. Verdi

A. Manzoni C. & Via della Posta N. 7. Telefono 2.73.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.